

**LIBER**, aprile-giugno 2003

### **In bocca al lupo**

In questo ultimo libro Fabian Negrin reinterpreta la fiaba di Cappuccetto Rosso, trasformandola in una delicata storia d'amore, ricca di profondi significati simbolici. Contesto, azioni e personaggi rimangono gli stessi: cambiano invece la voce narrante, alcuni oggetti della storia, la conclusione. La vicenda viene raccontata in prima persona dal lupo che esprime paure, desideri, pensieri. L'incontro con la bambina gli porta una quantità di emozioni, che racconta con il tono incantato di chi scopre per la prima volta la bellezza e se ne innamora. Le azioni acquistano un significato diverso da quello della fiaba: la nonna viene divorata perché orribile, mentre la bambina cade per errore nella bocca del lupo e lui piange disperato per aver perso la sua "anima gemella". Giunge allora il cacciatore che libera la bambina e la nonna dalla pancia, mentre il lupo muore. Ma il finale non è triste, perché il lupo si trasforma in un angelo-nuvola-lupo che dall'alto vede la piccola allontanarsi...e continua ad avere fame. Il libro si dimostra valido per fasce di età molto differenziate: per bambini intorno ai 4 anni, la figura del lupo non si discosta molto da quella tradizionale, mentre a 5-6 anni i bambini possono percepire l'elemento anticonvenzionale, le intenzioni buone del lupo; gli adulti possono leggersi una metafora dell'amore, nel quale perfino il fagocitare richiama il desiderio di possesso totale che può travolgere gli amanti. L'autore conferma la propria abilità di illustratore con immagini dalla linea fluida ed elegante, inconsuete nei dettagli (il copricapo della bambina, per esempio, fa pensare a un folletto) ed evidenzia la capacità di mettere a fuoco gli elementi perturbanti delle storie. Realizzati nel 1995, questi disegni avevano vinto il premio Unicef; soltanto ora Negrin li ha accostati a un testo che ne valorizza le implicazioni figurative e che dimostra la sua vena narrativa. Forte rilievo alle caratteristiche anticonvenzionali è dato dalla rilegatura in cartone grigio e risguardi rossi, con copertina incollata, che testimonia la ricerca di sperimentazione, nel segno d'alta qualità grafica, di Orecchio Acerbo, editore molto attento anche ai dettagli di "confezionamento" del libro.

A. Dal Gobbo